

Orale rafforzato: Riflessione sui criteri e schema di soluzione

di Luigi VIOLA

In base [alle comunicazioni rese note dal Ministero della Giustizia](#), sembra potersi dire che - verosimilmente - la prima prova dell'esame di abilitazione forense 2021 seguirà il modello di cui al [d.l. 31/2021](#): è il c.d. doppio orale.

I criteri selettivi

Relativamente ai criteri selettivi, si ricorda che, ex [art. 46 comma 6 Legge professionale](#), sono:

- a) chiarezza, logicità e rigore metodologico dell'esposizione;
- b) dimostrazione della concreta capacità di soluzione di specifici problemi giuridici;
- c) dimostrazione della conoscenza dei fondamenti teorici degli istituti giuridici trattati;
- d) dimostrazione della capacità di cogliere eventuali profili di interdisciplinarietà;
- e) dimostrazione della conoscenza delle tecniche di persuasione e argomentazione.

Su a), vale la pena ricordare che:

- la chiarezza impone di esprimersi con frasi brevi e con poche frasi subordinate;
- la logicità postula il riferimento al rispetto dei tre canoni della logica classica che sono identità, non contraddizione, tertium non datur; non devono essere presenti [fallacie logiche](#);

-rigore metodologico impone di rispettare le regole che la legge indica per l'interpretazione, soprattutto ricordando che il nostro sistema è di civil law (art. 101 Cost.), per cui la giurisprudenza non è vincolante erga omnes, nonché l'art. 12 preleggi.

Su b), si deve ricordare che il caso impone una soluzione per definizione, come è espressamente detto dall'art. 2 comma 2 del d.l. 31/2021 (soluzione di un caso). Pertanto, non è ammissibile una soluzione aperta: va indicata una soluzione pro veritate, salvo esigenze difensive emergenti dal caso proposto in modo esplicito o implicito.

La soluzione va dimostrata: bisogna spiegare perché il fatto narrato (elemento noto) viene qualificato con certe disposizioni (elemento ignoto).

Schematicamente, la soluzione S consiste nel mandare il fatto F all'interno del diritto D; in pratica $S: F \rightarrow D$

Per procedere a tale dimostrazione, il consiglio migliore da seguire è utilizzare l'interpretazione letterale, teleologica, sistematica, costituzionalmente orientata, analogica per legis e iuris.

La correttezza della dimostrazione risiede nella dimostrazione della corretta applicazione della legge.

La giurisprudenza va citata per meglio inquadrare e trovare conferma della correttezza di quanto enunciato come soluzione.

Su c), si deve precisare che la soluzione deve passare dall'inquadramento teorico: per soddisfare il criterio c, è molto utile l'interpretazione sistematica.

Su d), si comprende che è preferibile anche fare qualche collegamento interdisciplinare; le materie con le quali è preferibile collegarsi sono: diritto costituzionale e dell'unione europea, diritto processuale (civile o penale o amministrativo).

Su e), si evidenzia che non basta dire le cose corrette, ma bisogna convincere e spiegare; ciò conferma la necessità di una dimostrazione della correttezza del ragionamento svolto. Ogni frase va accompagnata dalla spiegazione.

Gestione del tempo

Nella prima mezz'ora conviene schematizzare il discorso, con alcuni passaggi da esporre:

-sintesi del fatto;

-inquadramento sistematico dei possibili istituti giuridici coinvolti (con le disposizioni);

-questioni problematiche;

-valutazione di più soluzioni;

-scelta della soluzione preferibile perché più in linea con legge e principi generali (resi disponibili nella pagina riservata della Scuola per civile, penale, amministrativo);

-dimostrazione;

-profili pratici ivi compresi quelli processuali, con le seguenti declinazioni

secondo il modello dell'art. 2697 c.c. per civile;

secondo un modello documentale per amministrativo;

secondo un modello della contestazione dell'accusa per penale.